

# REGOLAMENTO DEL CATASTO DELLE GROTTA DEL LAZIO

## Premesse

La FSL cura la qualità dei dati catastali adottando standard e formati di metadati di carattere nazionale e internazionale, promuove la formazione sulle tecniche e i metodi del rilievo topografico nella comunità speleologica, la diffusione della cultura del Catasto come strumento condiviso e aperto di documentazione ai fini della tutela dell'ambiente carsico e della prevenzione degli incidenti.

Il Catasto è la raccolta dei dati geografici essenziali all'identificazione, localizzazione e caratterizzazione delle grotte naturali. Costruito sin dagli anni '30 da molteplici generazioni di speleologi, conserva e rende fruibile la memoria delle conoscenze del mondo ipogeo.

Dal 1995 la gestione del Catasto delle cavità naturali del Lazio diventa di pertinenza della Federazione Speleologica del Lazio (FSL).

Il catasto deve considerarsi patrimonio comune di tutti i gruppi e gli speleologi che contribuiscono alla sua costituzione e aggiornamento, e che ne hanno affidato la gestione e il controllo alla F.S.L. attraverso le loro istanze rappresentative.

La cura del Catasto, all'interno della FSL, è affidata alla figura del Conservatore del Catasto; le decisioni relative alla gestione del Catasto per quanto concerne i rapporti con la Regione Lazio ai sensi dell'articolo 5 della Legge 20/1999 sono affidate alla supervisione della Giunta Esecutiva.

## Definizioni utili

- Il Catasto FSL censisce tutti gli ingressi delle grotte conosciute, quindi nel seguito sarà equivalente parlare di una data grotta associata al proprio ingresso. Eventuali complessi (grotte con più ingressi) sono censite opportunamente come aggregati logici di più "grotte/ingressi".
- Col termine "visita" riportata in Catasto si intende generalmente una generica "visita" a una data grotta che non abbia portato alla modifica della sua speleometria ma effettuata per altri scopi, anche fosse il solo rintracciare nuovamente l'ingresso per un aggiornamento delle sue coordinate.
- Col termine "esplorazione" riportato in Catasto si intende generalmente una "visita" a una data grotta che abbia portato alla modifica della sua speleometria, documentata con relativa topografia allegata alla segnalazione.

## 1) Natura del Catasto

Le informazioni di una grotta in Catasto sono organizzate e raccolte in moduli predisposti denominati "Schede Catastali" di cui all'allegato 1. Le schede in ogni caso debbono comprendere le coordinate geografiche dell'ingresso, il nome assegnato o toponimo abituale, le caratteristiche geomorfologiche e speleometriche principali, le date delle esplorazioni e visite relative agli aggiornamenti e i nomi dei gruppi e degli speleologi autori degli aggiornamenti.

Alla scheda anagrafica può essere associata anche una scheda tecnica che può contenere diverse informazioni di dettaglio quali litologia, presenza di aria o acqua, eventuali reperti di interesse archeologico, biologico, e qualunque altra informazione significativa.

Alle schede può inoltre essere allegato un "fascicolo" contenente ulteriori informazioni quali:

- Rilievi
- Documentazione (Pubblicazioni, articoli tematici, etc.)
- Note d'armo: descrizioni sintetiche del materiale necessario per la percorrenza della grotta.
- Itinerari: informazioni per raggiungere la grotta.
- Documentazione fotografica: Principalmente foto atte a rendere riconoscibile l'ingresso della grotta o anche foto dell'interno della grotta di particolare interesse.

La FSL custodisce il Catasto, ne cura l'aggiornamento e ne detiene l'esclusiva pertinenza dell'utilizzo, pubblicazione del contenuto e della accessibilità di fronte a terze parti.

I documenti e i contenuti equiparabili a "opere d'ingegno" contenuti nel fascicolo, restano di proprietà dei Gruppi Speleologici o dei singoli speleologi che li hanno prodotti e di cui risultino autori e detentori dei relativi diritti.

Quando si inserisce nel fascicolo un nuovo documento, nel caso in cui il proprietario del documento coincida con chi lo inserisce, gli è data facoltà di dare il proprio consenso per l'utilizzo dello stesso, non a scopo di lucro. In mancanza del consenso i documenti sono consultabili, ma chi ne scarica e/o ne utilizza una copia compie un atto perseguibile.

## **2) Inserimento, conservazione e aggiornamento dei dati**

L'inserimento di informazioni, l'aggiornamento e l'implementazione delle schede e dei fascicoli della grotta può essere effettuato tramite appositi moduli scritti fatti pervenire alla F.S.L o compilati dagli autori tramite accesso alla sezione catasto del sito web della FSL.

I Gruppi iscritti alla Federazione sono tenuti ad inviare al Catasto i dati per l'inserimento delle nuove cavità esplorate e/o i dati per aggiornare quelle già accatastate. Sono fortemente incoraggiati gli inserimenti di visite ed esplorazioni e l'aggiornamento dei fascicoli con foto dell'ingresso e rilievo.

Il Conservatore ha il compito di controllare i dati trasmessi e di integrarli o correggerli se necessario. Procedo poi al loro inserimento nel Catasto se e quando risultino sufficienti e attendibili. In caso di nuove cavità assegna il numero catastale che verrà comunicato a chi ha fornito le informazioni.

Il Conservatore, anche su mandato della giunta FSL, può promuovere iniziative dirette al controllo e aggiornamento dei dati.

## **3) Consultazione dei dati**

Ogni socio di un gruppo federato FSL è abilitato su sua richiesta ad accedere all'area riservata per la consultazione dei dati in Catasto, purché presente in un apposito elenco dei soci dei Gruppi federati soci inviato al Conservatore del Catasto e tempestivamente aggiornato dai Presidenti dei Gruppi. Casi particolari di richieste di accesso vengono valutati dalla Giunta Esecutiva.

I Presidenti dei gruppi federati hanno la facoltà di revocare in qualsiasi momento l'autorizzazione all'accesso al Catasto dei propri soci, e di chiedere la revoca dell'autorizzazione eventualmente concessa dalla Giunta Esecutiva con opportuna motivazione.

L'abilitazione di ogni socio di gruppo federato che ha l'accesso all'area riservata scade il 1° maggio di ogni anno. L'abilitazione viene automaticamente rinnovata non appena il proprio gruppo invia alla Giunta FSL la lista dei soci dell'anno corrente come previsto dallo Statuto FSL.

Terze persone possono richiedere accesso al Catasto previa compilazione di una richiesta scritta al Conservatore, che informa la Giunta FSL e ne gestisce l'evoluzione con la loro partecipazione.

Speleologi in attività, anche se non iscritti a gruppi federati, possono motivatamente richiedere l'accesso all'area riservata se il presidente di un gruppo federato o la giunta garantiscono per loro in forma scritta o tramite procedura online. L'abilitazione durerà fino al primo maggio dell'anno successivo e potrà essere esplicitamente rinnovata dal presidente del gruppo garante.

Alla scadenza del periodo abilitato lo speleologo dovrà produrre la lista degli aggiornamenti catastali proposti e accettati nel corso d'anno in una relazione sintetica della propria attività da inviare all'attenzione della Segreteria FSL.

Per fondati motivi di salvaguardia, ricerca scientifica e altre cause eccezionali, la FSL può tenere riservate determinate schede/fascicoli o loro parti.

#### **4) Livelli di accesso all'area riservata**

Significato dei livelli d'accesso configurati:

- L100 - Gruppo di lavoro Catasto FSL (GdL). Volontari che aiutano il Conservatore nella gestione del Catasto. Il GdL è formato da un massimo di 3 persone proposte dal Conservatore e approvate dalla Giunta Esecutiva.
- L200 - Giunta FSL. Oltre alla consultazione del Catasto può inserire i dati relativi alla lista soci dell'anno.
- L300 - Presidenti dei gruppi federati. Oltre alle normali funzioni di consultazione del Catasto possono gestire le richieste d'accesso per il proprio gruppo e per non soci secondo il precedente comma 3. Sono abilitati/aggiornati dal Conservatore su richiesta della Giunta FSL.
- L400 - Speleo socio di un gruppo federato o esterno garantito. Sono abilitati dal presidente del proprio gruppo. Hanno accesso a tutte le funzioni di consultazione del Catasto.
- L500 - Non hanno accesso alla mappa con la vista d'insieme delle grotte. Possono consultare una singola scheda per volta in formato sintetico. Non possono visualizzare i documenti allegati nel fascicolo.
- L600 - Persone esterne alla Federazione speleologica del Lazio e privi di alcun titolo. Hanno accesso alla mappa con la vista d'insieme delle grotte ma coordinate approssimate (dati pubblici in possesso della Regione Lazio). Non possono consultare le schede.

#### **5) Utilizzazione dei dati**

I dati delle schede del Catasto possono essere utilizzati senza fini di lucro per studi, ricerche, pubblicazioni scientifiche o divulgative, citando la fonte.

Le richieste di dati da parte di amministrazioni locali e enti o ditte, società ecc. che ne abbiano necessità per lo svolgimento dell'attività lavorativa autorizzata dalla pubblica autorità vanno rivolte alla Regione e da questa eventualmente al Presidente che provvederà congiuntamente al Conservatore del Catasto.

Per altri utilizzi, da vagliare caso per caso, occorre una richiesta scritta inviata alla giunta FSL e in copia conoscenza al Conservatore. La richiesta dovrà essere sottoposta alla valutazione della giunta FSL e, se ritenuto necessario, rimandata all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati.

#### **6) Incontri e corsi**

Il Conservatore nella assemblea ordinaria della Federazione deve effettuare una relazione sullo stato di fatto del catasto.

Il Conservatore in occasione di ogni Convegno regionale può promuovere un incontro per l'esame della situazione del Catasto, comunicandolo alla Giunta FSL e al comitato organizzatore.

#### **7) Regole per l'aggiornamento del Catasto**

Una grotta è inseribile a Catasto se ha sviluppo spaziale maggiore di 5 m, se la dimensione maggiore dell'ingresso è minore dello sviluppo. Si può derogare in caso di grotte di particolare interesse culturale o scientifico.

Chi invia dati per nuove cavità o per aggiornare quelle già censite è tenuto a fornire gli elementi catastali per identificare univocamente le cavità.

I dati considerati indispensabili sono:

- Codice identificativo del Catasto (Formato LAXxxx, non necessario per gli inserimenti)
- Nome della grotta.

- Comune.
- Descrizione sintetica della grotta (40-80 caratteri).
- Coordinate, quota, data rilevazione e strumentazione utilizzata.
- Sviluppo speleometrico della cavità.
- Dati Esplorazione (inteso anche come visita che ha causato l'eventuale aggiornamento).
- Dati compilazione scheda. Nominativo, gruppo, e-mail e data di compilazione.

Il nome grotta si definisce diviso in 2 parti, la radice e la desinenza.

\* La radice è la prima parola del nome e deve essere compresa nella lista di parole messa a disposizione sul form di inserimento grotta e opportunamente tenuta aggiornata.

\* La desinenza è la parte variabile del nome grotta attribuibile da chi ne richiede l'inserimento, solitamente è basata sul toponimo del luogo ove è sito l'ingresso, nomi che ricordano i primi esploratori, di chi ha dato indicazioni per trovarla o altri. Può essere altresì un nome di fantasia purché non riporti parole considerabili volgari, insultanti, discriminanti o contenenti elementi perseguibili a termine di legge.

\* In caso non sia specificata la radice, alla grotta verrebbe automaticamente assegnata la radice "grotta".

\* In caso di nomi grotta per un insieme di grotte vicine con desinenza uguale si può distinguerle inserendo, in desinenza, un numero romano (in cifre) o per esteso (primo/a, secondo/a...etc.).

È molto apprezzato l'invio del rilievo, anche stilato in bozza, e delle foto di ingresso. Per ogni grotta in Catasto è consigliabile l'inserimento di visite e nuove esplorazioni.

## **Criteri per l'inserimento a catasto di una grotta e definizione del punto d'ingresso.**

### **1. Definizioni e scopi**

Il termine "grotta" viene utilizzato in campo speleologico per indicare una cavità naturale ipogea, di dimensioni tali da consentire l'accesso all'uomo.

Con quanto segue si desidera dare delle specifiche tecniche per definire quale punto assumere come ingresso di una grotta. La determinazione di tale punto è basilare per calcolare i dati di speleometria (dislivello, sviluppo ed estensione) con cui valutare l'immissione a catasto.

### **2. Requisiti minimi per l'inserimento**

Nel Catasto FSL si pone un limite inferiore pari a 5 m per l'inserimento a catasto di una nuova cavità.

Si tratta di un limite del tutto arbitrario, ha il solo scopo di escludere le tante cavità di piccole dimensioni che si aprono nelle zone carsiche, e di evitare anche casi di dubbia interpretazione.

Oltre al suddetto limite, una cavità può considerarsi una grotta quando il suo sviluppo, a partire dal punto di ingresso, è maggiore dell'ampiezza massima di quest'ultimo, cioè quando l'ampiezza massima dell'ingresso è minore o uguale allo sviluppo della cavità.

E' possibile derogare a tali limiti nel caso di particolari cavità, notevoli per interesse scientifico (documentabile) di qualche tipo: storico, archeologico, religioso, etc.

### **3. Posizionamento dell'ingresso**

Il grado di precisione delle coordinate dell'ingresso di una grotta è spesso non inferiore a qualche metro. Si considera in genere un errore compreso tra 3 e 10 m. Se una grotta ha più ingressi che si

aprono ad una distanza compresa entro l'errore se ne consideri uno solo di essi indicando la presenza degli altri in descrizione.

Un ingresso può essere di origine naturale oppure di origine artificiale. È genericamente individuato dalla intersezione tra superficie topografica e il volume della cavità.

In caso di ingresso di origine artificiale i criteri di immissione al catasto devono essere applicati alla parte naturale della cavità. Nel caso in cui la parte naturale si trovi in profondità all'interno di una cavità artificiale, le coordinate si riferiranno all'ingresso artificiale.

Un ingresso è una superficie delimitata da un poligono chiuso. Si è deciso di georeferenziare un ingresso selezionando un punto del poligono stesso (detto punto-ingresso). Il punto selezionato sarà anche quello a cui si intende riferita l'origine della poligonale del rilievo e quindi della misura dei dati di speleometria.

Per la definizione della superficie di ingresso occorre individuare un criterio che separi la superficie topografica (il "fuori") dai volumi che formano la cavità sotterranea (il "dentro") Di seguito vediamo separatamente le principali tipologie di ingresso che si possono presentare.

\* Grotte con ingresso a sviluppo verticale:

Possiamo dire di essere in grotta una volta che siamo scesi sotto la superficie topografica. Vediamo il caso di una dolina che presenta diverse linee di pendenza. Si individua la linea di pendenza minima. Trattandosi di una grotta a sviluppo verticale questa pendenza aumenterà progressivamente, possiamo assumere come limite della grotta il punto in cui la pendenza supera i 45°.

\* Grotte con ingresso a sviluppo orizzontale:

In genere siamo "dentro" quando abbiamo un tetto di roccia sopra la testa. Se il tetto ha un'inclinazione minore di 45° rispetto al piano orizzontale siamo "dentro".

\* Casi particolari:

Come sempre nelle schematizzazioni si possono comprendere molti casi, ma non tutti. Nei casi dubbi potrete consultare il Conservatore del Catasto FSL per definire il punto di ingresso più appropriato.

Nel caso di grotte con vasti ingressi, per la corretta definizione cartografica del punto-di ingresso si dovrebbe utilizzare l'individuazione di un punto "medio" della superficie d'ingresso, per esempio il centro del massimo cerchio inscritto nella superficie d'ingresso.

Per semplicità operativa si è deciso di non utilizzare questo metodo preferendo sempre l'individuazione del punto iniziale della poligonale che definisce la superficie d'ingresso.